

SINTESI PROGRAMMA

LIBERI E UGUALI

Istruzione e ricerca: al primo posto.

Dobbiamo cancellare la logica della cosiddetta “Buona scuola” e ripartire da una scuola che si fa comunità educante, che si dà l’obiettivo fondamentale di contrastare la dispersione scolastica e di creare condizioni di uguaglianza sostanziale. E’ necessario riconoscere la dignità e il valore della funzione degli insegnanti, stabilizzando i precari attraverso un piano pluriennale.

L’alternanza scuola-lavoro è da rivedere completamente con il riconoscimento della volontarietà dell’adesione.

È irrinunciabile un investimento sul diritto allo studio e sulla progressiva gratuità dell’accesso a partire dall’abolizione delle tasse universitarie, sull’effettivo sostegno con borse di studio e residenze per gli aventi diritto.

Il lavoro. Quello buono.

La via maestra per la redistribuzione di redditi e ricchezza è quella verso la piena e buona occupazione, da stimolare attraverso un piano straordinario di investimenti necessari per rimettere in piedi il Paese.

Un Green New Deal, che apra la strada alla riconversione ecologica dell’economia, intervenendo prioritariamente su: messa in sicurezza del territorio, delle scuole, degli ospedali, degli edifici pubblici e delle abitazioni; energie alternative, risorse idriche, istruzione, sanità, trasporto pubblico, cultura, tecnologie dell’informazione e della comunicazione, ricerca.

Necessario un reale sblocco del turnover nella Pubblica Amministrazione.

Dignità e diritti per tutti i lavoratori

Intervenire con decisione, superando il Jobs Act e tutte le forme contrattuali che alimentano il peggior sfruttamento. Tornare a considerare il contratto a tempo indeterminato a piene tutele, con il ripristino dell’art.18 (che oggi continua a valere solo per gli assunti prima del Jobs Act e per i dipendenti pubblici), come la forma prevalente di assunzione.

Ad esso possono affiancarsi il contratto a tempo determinato e il lavoro in somministrazione, esclusivamente con il ripristino della causale, che giustifichi la necessità di un’assunzione a scadenza.

Annullare il divario salariale tra uomini e donne, ad introdurre misure strutturali di sostegno alla genitorialità. Affrontare il tema della rivoluzione 4.0, che comporterà una riduzione dell’occupazione e un mutamento dei settori produttivi del secondario e del terziario, che va governato considerando in primo luogo il tema della riduzione dell’orario di lavoro a parità di salario.

Quel grande piano verde

Serve un Grande Piano Verde che contenga visione e strategia per puntare senza più indugi verso una totale decarbonizzazione del nostro paese e per passare dall'economia lineare a quella circolare: strategia "rifiuti zero", riduzione dei consumi e in particolare di quelli energetici, radicale efficientamento di casa, mobilità e trasporti, e la contestuale conversione dei consumi residui verso uno scenario al 100% rinnovabile entro il 2050. Introduzione di una carbon-tax.

Una distribuzione più equa del carico fiscale

C'è domanda di equità, da garantire attraverso un fisco più giusto, la lotta all'evasione fiscale e all'elusione fiscale. La base imponibile dell'Irpef è costituita in larga parte da redditi di lavoro e pensione.

Bisogna alleggerire il peso di questa imposta partendo dalla riduzione dell'aliquota del primo scaglione in modo da concentrare gli sgravi soprattutto sui redditi bassi e medi. Gli scaglioni di reddito devono essere più stretti e le aliquote più progressive.

Le detrazioni per carichi familiari vanno unificate con gli assegni familiari in uno strumento unico di sostegno alle famiglie, da estendere anche ai lavoratori autonomi.

Dall'altro lato i tanti prelievi esistenti sui redditi da capitale e sul patrimonio mobiliare e immobiliare (imposte sostitutive, Imu, imposta di bollo sulle attività finanziarie) possono essere eliminati e sostituiti da un'imposta unificata con aliquota progressiva e minimi imponibili adeguati, che lascino esenti i patrimoni inferiori alla media.

Deve essere introdotta, possibilmente a livello europeo, una vera imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax) e una vera web tax sui beni e servizi commercializzati via web da imprese multinazionali non residenti in Italia.

Creare un fondo collettivo per il finanziamento del welfare, sostituendo Irap e contributi sociali con una imposta su tutti i redditi prodotti.

Riordino del sistema dei controlli sull'attività bancaria e finanziaria, creazione di un fondo pubblico per l'acquisizione dei crediti in sofferenza garantiti da immobili, da destinare all'edilizia popolare con affitti calmierati.

Un welfare universale.

Estendere il Rei (reddito di inclusione) in modo da renderlo realmente uno strumento universale di contrasto alla povertà assoluta, adottare un piano sociosanitario nazionale per la non autosufficienza incentrato sulla domiciliarità e articolato in funzione del grado di bisogno, definire un piano integrato di interventi a favore delle persone con disabilità.

Rivedere in profondità la riforma Fornero, anche riarticolarlo il sistema delle uscite anticipate o ritardate per tipologie di attività, in base al carico di gravosità del lavoro svolto.

La previdenza va finalmente separata dall'assistenza.

Una sanità pubblica, davvero.

Serve un forte rilancio del finanziamento della salute e dell'assistenza sanitaria. È necessario inoltre porre un freno alla diffusione delle polizze sanitarie nei contratti integrativi. Superare l'attuale sistema dei ticket, già previsto dal Patto per la Salute del 2014 e l'abolizione dei superticket; un Piano d'azione per la salute mentale; una nuova politica del farmaco attraverso la promozione dell'uso dei farmaci generici.

L'uguaglianza nei diritti.

Il matrimonio deve essere un istituto unico, accessibile a tutte e tutti con il pieno ed eguale riconoscimento di tutti i legami affettivi, compresi quelli delle coppie LGBT, una parità dei diritti anche sul piano della genitorialità.

È necessaria un'azione determinata e continua di contrasto alla violenza nei confronti delle donne.

Dobbiamo gestire le migrazioni con razionalità, abolendo la Bossi-Fini, introducendo un permesso di ricerca lavoro e meccanismi di ingresso regolari, promuovendo la nascita di un unico sistema di asilo europeo che superi il criterio del paese di primo accesso e che comprenda canali umanitari e missioni di salvataggio.

Riconoscere la cittadinanza italiana a chi nasce in Italia da genitori stranieri, o è arrivato in Italia da piccolo e ha completato almeno un ciclo di studi.

La giustizia uguale per tutte e tutti.

È indispensabile procedere al completamento della informatizzazione dei processi. In tema di processo civile occorre ridurre la lunghezza dell'istruzione della causa.

È essenziale intervenire sulla tracciabilità dei pagamenti per contrastare i molteplici reati dalla corruzione al riciclaggio anche valutando la reintroduzione di una soglia più bassa all'uso del contante.

Con la cultura si vive

Occorre avviare un processo serio per il riconoscimento delle professioni culturali e interventi per garantire la qualità e stabilità del lavoro.

Pace e disarmo

Occorre riaffermare pienamente il principio costituzionale del "ripudio della guerra".

Dobbiamo rafforzare le politiche di cooperazione e solidarietà internazionale, di promozione dei diritti umani attraverso l'applicazione delle convenzioni internazionali e rifiutare l'interventismo militare al servizio di una logica di guerra.